

ARTE E SOCIETÀ MOSTRE

arte e società

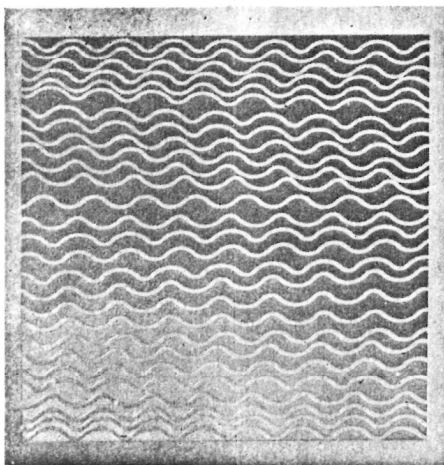
anno IV
n. 1 (nuova serie)
aprile/maggio 1975

a cura di Ponziano

ROMA

Lilli Romanelli ha esposto nel febbraio scorso alla gall. « Marcon IV » (v. del Corso, 43). Nel catalogo scrive B. Lazari dell'artista romana: « Ti ricordo come una giovane forza e ti ritrovo personaggio consapevole. Le tue superfici bianche contengono forme e segni che danno la misura della tua maturazione: amore fatto di ricerca ».

Nello stesso mese, alla gall. SM13, (v. Margutta, 18) esponeva la milanese **Nilde Carabba**. Presentandola in catalogo, M. Torrente scrive che « lon-



Nilde Carabba

tana da ogni tipo di speculazione descrittivo-allusiva e ben oltre il limite di una pigra eleganza formale, N. Carabba sembra cercare..., attraverso l'evasione dalle strutture formalistiche, l'imponderabile e l'indefinito ».

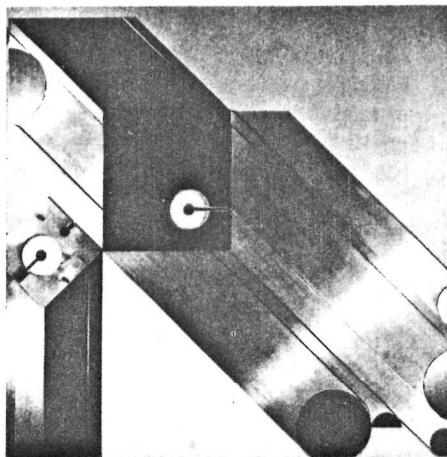
Presso la stessa galleria hanno poi esposto: **Antonio Freiles**, siciliano, con le sue intelligenti superfici virgolate, presentato in catalogo da Rinaldo Sandri, e, presentata da Umbro Apollonio, **Donatella de Losa Munari**, la quale si muove fra il razionale e l'emotivo, su basi informali, non senza però lasciare sperare, data la sua ancor giovane età, in una più netta individuazione del proprio discorso.

Angelo Canevari, in questi giorni allo Studio d'arte « Condotti » (Via Condotti, 85), presentato in catalogo da Giuseppe Marchiori, espone i suoi « canopi », alcuni dei quali, in virtù della forma antropomorfa, assumono il carattere di una maschera enigmatica su esotici ricordi dell'arte negra o precolombiana, dando vita a quello che si può definire un gioco inatteso nella mutevole fantasia ludi-



Angelo Canevari

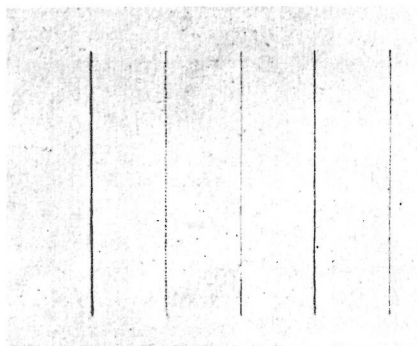
sta comunque interessante. Nel mese di marzo alla « Qui arte contemporanea » (v. del Corso, 525) ha esposto **Michelangelo Conte**, presentato in catalogo da Maurizio Fagiolo. Le opere comprendevano circa vent'anni della produzione dell'artista romano, la qualcosa ci ha fatto ammirare più le vecchie opere che quelle recenti, nel senso che nelle prime è riscontrabile — a parer nostro — un maggiore « sentire » l'opera, mentre nelle ultime troviamo che ha la meglio la « vo-



Michelangelo Conte

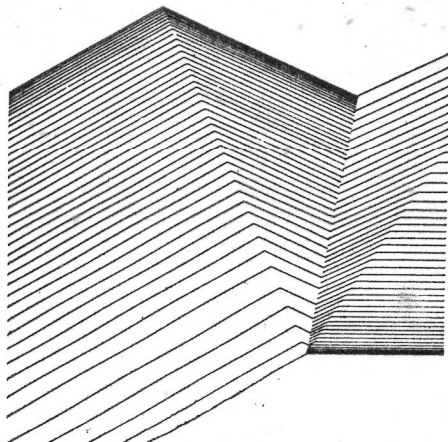
lontà » dell'uomo Michelangelo Conte, in quel suo costruire e lucidare dall'esterno materiali con risultati prevalentemente materici, non privi certo di effetti decorativi ma proprio per questo « meno sentiti ». Fa seguito

leria, la mostra di **Samuel Montealegre**, un latino-americano da parecchio tempo stabilito in Italia nella cui operazione, ad una accentuata e voluta economia nei mezzi fa riscontro, con tempi lunghi di meditazioni e di elaborazione — come giustamente scrive in catalogo M.V. Orlandini — una varia ma sempre precisa manualità creativa.



Samuel Montealegre

Presentato in catalogo da G. Montana, ha esposto nello scorso febbraio alla galleria « Spazio-arte » (v. Brunet, 43) **Pio Semproni**, il quale è sempre più impegnato in una « autodisciplina sperimentale » di tipo didattico. I risultati, rispetto al passato, ci sembrano notevoli, soprattutto nel senso che il suo « sentito » sperimentalismo lo porta a liberarsi dalle ormai ripetizioni di regole e formule proprie del costruttivismo storico. Ha fatto seguito, presso la stessa galleria, **Paolo Zacchia**, la cui mostra ha suscitato un certo interesse perché si è svolta sulla base di undici ipotesi di spazio a livello comportamentale con la partecipazione diretta del pubblico.



l'arco dall'aratro e questo sulle consumazioni. Ma questo è affare del proprietario del bistro? il quale, d'altra parte, si assume le spese di energia elettrica e di fornitura di paravaniti e di sedie.) Questa struttura smagrita e funzionale ha fatto miracoli.

Una metafora dell'ultimo ministro della Cultura gollista Maurice Druon durante una intervista aveva suscitato l'anno scorso una mezza rivoluzione. « Non armo — aveva detto Druon — gli artisti che tengono nella mano destra il piatto delle elemosine e nella sinistra la bottiglia-Molotov ». (Voleva

E' andato in scena

«Oh Roma, oh Roma!»

Nei locali della discoteca Pappagallo Club, in via Magliana, è andato in scena lo spettacolo Oh Roma, oh Roma! di Franco Castellani (un attore di prosa, già fondatore di un proprio teatro, molti anni fa, in viale Libia, poi distrutto da un incendio), ed interpretato da Bruno Conti, Mario Ferracuti, Giulia Jandolo e Nanda Richard. La regia è dello stesso autore; le musiche di Luigi De Angelis, le coreografie di Dea Koronof.

Morto il regista George Marshall

George Marshall

Los Angeles, 18 febbraio. Il regista George Marshall, uno dei « vecchi » di Hollywood, è morto al Good Samaritan Hospital in seguito a polmonite. Aveva 83 anni. Marshall aveva cominciato la sua carriera cinematografica nel 1914. In circa cinquanta anni di attività ha firmato 500 film dirigendo attori come Stan Laurel ed Oliver Hardy, Marlene Dietrich, James Stewart, Betty Hutton (da lui lanciata con Bionda incendiaria), Dean Martin e Jerry Lewis (che debuttarono in un suo film) ecc.

mostre

PIO SEMPRONI

Alla Galleria « Spazioarte » (via Angelo Brunetti, 43) mostra personale di Pio Semproni. Acrilici e serigrafie. Misure e prezzi vari.

Continuando nella serie di mostre di avanguardia, la galleria Spazioarte ci presenta lo « spazio costruttivo » di Semproni, un artista che basa la sua ricerca sui rapporti di divisione della superficie e nello studio delle possibilità visive. Sperimentatore sistematico e metodico, Semproni sottolinea il rapporto tra colore e segno in nuove prospettive che si snodano nello spazio definito, in ritmi di profondità e di avvicinamento. Il cercare sempre l'essenziale, l'eliminazione di ogni elemento di disturbo, il fuggire un'emozione gestuale per rientrare nel rigore della misura, ci sembrano le qualità positive che caratterizzano le opere di Semproni. Tuttavia, proprio in questa rigiosità nasce l'intenzione poetica di Semproni di ricondurre la visione naturalistica ai suoi elementi essenziali e primordiali.

PASQUALE CARPINTERI

Alla Galleria « Astrolabio Arte » (via del Babuino, 144) mostra di pittura di Pasquale Carpinteri. Olii di piccolo formato. Prezzi vari.

Un lungo racconto è quello che Pasquale Carpinteri ha « scritto » con i suoi quadri sulle pareti della Galleria Astrolabio, racconto che inserisce nella sua trama personaggi veri e inventati, sempre allegri e bonari, a volte con un lieve cenno di malinconia. I personaggi di una favola ambientata nella terra siciliana in un paesaggio ricco di colore, semplificato e sereno, come sono del resto i cieli azzurri della sua rappresentazione. Cieli in cui a volte compaiono battufoli di ovatta (leggi nuvole) quasi a sotto-

lineare la possibilità che tutto non è sempre così azzurro. Ferruccio Ughi in un testo di commento a questo « racconto siciliano » di Carpinteri fa riferimento « all'umoroso alla Brancati e alla totale dissoluzione raziocinante pirandelliana ». Vero è che in ogni quadro c'è sempre un particolare che scavalca i limiti della simpatica illustrazione, del facile racconto per indovinare una morale, per esprimere un giudizio. Così l'angelo che ruba il pesce pescato di frodo, così il diavolo tentatore della « barca famiglia-re » che attraversa il fiume Paradiso » o le grasse molli dei prelati in visita pastorale. Dove, tuttavia, ci sembra che la pittura nei suoi toni, e la rappresentazione nella sua carica poetica superi i limiti del racconto è in un delizioso quadro in cui il melodioso suono di un trombone evoca dal mare una poetica e meravigliata sirena. Pasquale Carpinteri è nato a Canticati in provincia di Siracusa e nella sua terra sono ambientate le scene che rappresenta nella sua pittura.

OSVALDO LABBATE

Alla Galleria « Internazionali Arts » (Roma, via Nazionale, 230) mostra personale di opere di pittura di Osvaldo Labbate. Olii su tela di grandi dimensioni.

Il termine « tonale » serve, nel linguaggio pittorico, ad esprimere un modo di avvicinare colori diversi senza ottenere disarmonie, ma giungendo, invece, su una gamma prestabilita. In campo astratto l'utilizzazione di gamme tonali vuol invece esprimere la possibilità di servirsi della varietà di colore nella stessa gamma per suggerire immagini di pensiero, sensazione e stati d'animo ad alto livello. Questa ci sembra l'operazione di Osvaldo Labbate convalli-

data dal fatto che ogni suo quadro ha un titolo, diremmo esplicativo, che è più che altro l'obiettivo con si prefigge Labbate con il suo tonalismo da spettro solare. I grandi quadri esposti in questa mostra hanno nei titoli precisi riferimenti figurativi (« Le due madri », « Penetrazione », « Gli uomini bandiera », « L'agricoltore », eccetera). Questo dimostra che la volontà di Labbate è quella di non uscire del tutto dal campo della rappresentazione reale, ma vuole conservare la possibilità dell'emozione del suggerimento. Questo artista, cioè, a differenza di altri a cui può essere avvicinata la sua pittura, non si prefigge asettiche freddezze, non cerca l'essenziale assoluto, non rimane incantato dalla purezza dello spazio di tela da lui dipinto.

Egli vuole trasmettere emozioni utilizzando mezzi semplici e ricorrendo solo alla possibilità che avvicinamenti graduali di colore, concordanze o discordanze di toni portino ad effetti luminosi con possibilità di interpretazioni personali.

T. B.

Omaggio di Guido alla personale di Pinuccia Pitti

Preceduta dal successo di Firenze è attesa a Roma, alla galleria « Forma Studio » di Alfonso Fortuzzi, via Giulia 16 la giovane pittrice Pinuccia Pitti, con la sua ultima produzione. In omaggio all'artista palinese, il cui vermissage avrà luogo domani 20 corrente, alle ore 19, Guido Guidi, l'ormai noto interprete dei temi ispirati di Virgilio Guidi, tradotti in metalli pregiati in tutta la loro luminosità, sarà presente con una marina veneziana dalle due firme, per tutta la durata della mostra e cioè dal 20 al 28 corrente.

Ci sarà anche Carmelo Ragnieri del Palazzo delle Esposizioni, il quale consegnerà ufficialmente alla pittrice il « Premio Oscar 1974 » assegnato a conclusione della V rassegna internazionale d'arte Contemporanea.

Alla certinomia d'inaugurazione interverranno artisti e personalità del mondo culturale e conterranei della pittrice residenti a Roma. Saranno declamate liriche di Antonio De Marco ispirate alle opere dell'artista calabrese. Io stesso che l'ha presentata al catalogo. Leggiamo, infatti, tra l'altro, nella presentazione: « ... la nostra Pinuccia non scrive versi, ma dipinge la poesia con i colori dell'anima. Sono i colori delle albe e dei tramonti che si susseguono nella impudicabilità del tempo, così come appaiono ai suoi occhi, dolcemente tristi, che guardano sempre quel suo cielo colorato di rosa nel quale Pinuccia adagia delicatamente i suoi fiori in sembianze di donna. Popoli fioriti Non è il lamento... di una poepra rozgaza che vuole raccontare la sua storia come polvera raccontarla. Federica nel suo "lamento" ».

Dice ancora De Marco: « I disegni sulle sue tele sono lievi ritami che s'infittiscono nella fantasia in una sintassi cromatica stupefacente e densa di velata malinconia, dal blu ai nuda ocrali, dai verdi scuri sfumanti in personallissimi celesti. Ed è qui che il volto femminile emerge nella sua stupenda fisicità e in tutta la sua eloquenza. Che ritra la sua creatura, stirpata in questa creatura, stirpata, naturalmente umana! Sembrerebbe una pittura metafisica quella di Pinuccia Pitti, forse, è pittura metafisica, ma non irrimediabile ». Asseriscono ciò e autorevolmente anche Domenico A. Cardone ed altre prestigiose firme, da Etnio Pouchard a Giuseppe Marino, il vincitore del recente Premio « 50 posti per 50 pittori ».



Mazza hubù è il titolo dello show televisivo di cui sarà protagonista quest'anno Gabriella Ferri dopo il grande successo ottenuto l'anno scorso con Dove sta Zaza. Autori di questo nuovo show televisivo della Ferri saranno Cavallacci-Pingitore e Antonello Palqui che sarà anche il regista dello spettacolo che sarà realizzato a colori nello studio I a partire dalla metà di marzo.

Il nuovo spettacolo della Ferri avrà, come al solito, una struttura prettamente cabarettistica e con esso gli attori si propongono di rivisitare gli anni a cavallo tra il '50 e il '60 cioè quelli del cosiddetto boom economico.

Insieme a Gabriella Ferri ci saranno in Mazza hubù Enrico Montesano, Pippo Franco e Pino Caruso gli stessi che affiancarono la cantante romana in Dove sta Zaza. Il nuovo spettacolo televisivo della Ferri dovrebbe andare in onda, probabilmente, a partire dalla fine di maggio.

Unitalia in crisi?

L'Unitalia Film, l'associazione creata nel 1949 per la diffusione del film italiano attraverso la televisione, naviga in pessime acque tanto da far temere della sua stessa sopravvivenza: lo afferma « Il giornale dello spettacolo » aggiungendo che da qualche mese i dirigenti dell'Unitalia non percepiscono stipendio ed il personale lo ha in ritardo. L'Unitalia Film ha un bilan-

Una frafratelli Centro lograd marzo. Verra da bruno to il s San M Allonsa matrim

Dibatt dell'U Per n questo to pro nemato remi e lunedì Er' s profom della c clichea no, cor to all'i canism bevo as zione c espress formaz lievi s sufficent come della r dello s chio boom economico. Insieme a Gabriella Ferri ci saranno in Mazza hubù Enrico Montesano, Pippo Franco e Pino Caruso gli stessi che affiancarono la cantante romana in Dove sta Zaza. Il nuovo spettacolo televisivo della Ferri dovrebbe andare in onda, probabilmente, a partire dalla fine di maggio. 2 coop. die azi sivo r'it moctri fra le Inoltr battito ture c per pr discute ticolare matogr ti di S la RAI ge per